Indagini uditive neonatali, primato per l'Asp di Siracusa

L’Asp di Siracusa è l’azienda sanitaria provinciale siciliana con il più alto numero di indagini uditive neonatali effettuate nei punti nascita degli ospedali di Siracusa, Avola-Noto e Lentini-Augusta. Il report di fine anno premia l’Asp guidata dal commissario straordinario Mario Zappia. In numeri, a fronte di 2 mila e 900 parti l’anno, nei primi sei mesi dell’anno che si concluderà domani, sono state svolte mille 646 indagini. L’attività rientra nell’ambito del progetto obiettivo del Piano sanitario nazionale “Screening uditivo neonatale universale” . Un progetto avviato sei anni fà dal laboratorio di Audiologia dell’Unità operativa di Otorinolaringoiatria dell’ospedale Umberto primo, diretto da Giuseppe Reale, ma a regime dal primo gennaio scorso.Entrando nel dettaglio, il primo livello di screening viene effettuato nei punti nascita degli ospedali di Siracusa, Avola-Noto e Lentini-Augusta, mentre il secondo livello diagnostico, con i retest dei casi dubbi, per approfondimento della diagnosi, viene effettuato presso l’Otorino di Siracusa.“L’importanza di questo screening – sottolinea Reale – è data dal poter effettuare precocemente la diagnosi di sordità. Lo screening neonatale con le emissioni otoacustiche è effettuabile già nelle prime ore di vita del bambino, non è invasivo, è rapido, specifico, sensibile e basso costo. Essere in grado di conoscere già dai primi giorni di vita del bambino se l’organo dell’udito presenta delle alterazioni, riveste una importanza fondamentale, perché ci dà la possibilità di agire così precocemente da garantire che lo svolgimento delle fasi di sviluppo della comunicazione linguistica e l’utilizzo dell’organo dell’udito stesso seguano le fasi “fisiologiche”. Quanto prima si agisce quanto più l’organizzazione delle informazioni sonore esterne vengono immagazzinate per un loro corretto utilizzo. La sordità

congenita colpisce il 2 per mille dei neonati, ed il costo sociale di un soggetto affetto da ipoacusia congenita viene calcolato in 738.000 euro. La diagnosi precoce della sordità congenita, permette di poter effettuare un impianto cocleare, ovvero l’applicazione di un apparecchio protesico che stimolando direttamente il nervo acustico ripristina la funzione uditiva ed annulla la sordità. La diagnosi effettuata tardivamente, dopo un anno di età, ovvero dopo che la maturazione del cervello è già molto avanzata, è incapace a risolvere la sordità determinando il così detto sordomutismo.